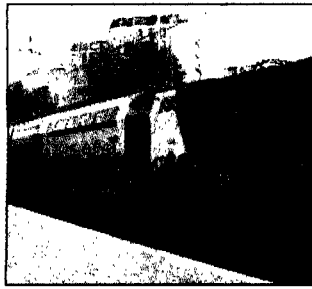


Moretti: «Asili nido nelle piccole stazioni»

Ferrovie, Campidoglio e Provincia: una "carta" per le iniziative sociali per i passeggeri

CINQUE PUNTI CARDINE

Alemanno:
«Gli accessi alla città non possono essere dei non luoghi»



La stazione Nomentana

GESTIONE DEL DISAGIO SOCIALE

Zingaretti: «La repressione è necessaria ma occorrono iniziative per combattere la solitudine»

Interventi sociali nelle stazioni ferroviarie, d'intesa con le istituzioni locali, monitoraggio costante, comprensione e gestione del disagio sociale, formazione del personale e creazione di un sito web dedicato. Sono cinque i punti cardine della "Carta europea

per lo sviluppo di iniziative sociali nelle stazioni", firmata ieri dall'amministratore delegato di **Ferrovie dello Stato** Mauro Moretti, dal sindaco

Gianni Alemanno e dal presidente della Provincia Nicola Zingaretti.

«Le stazioni sono le porte di accesso alla città - spiega Alemanno - e sono destinate a veder crescere la loro importanza. Per questo, non possono continuare a essere dei "non luoghi", ma posti sicuri dove i cittadini si sentono a casa». La battaglia per la sicurezza, aggiunge Zingaretti, «va combattuta premendo più tasti: la repressione è necessaria ma occorrono anche iniziative per migliorare la qualità della vita e combattere la sensazione di solitudine che spesso accompagna la comunità».

Con la Carta europea per lo sviluppo di iniziative sociali nelle stazioni, le imprese operanti nel settore della mobilità ferroviaria e dei trasporti urbani firmatarie si riconoscono nei principi dichiarati nel Libro verde della Comunità europea sulla responsabilità sociale d'impresa. Le imprese convengono di incontrarsi periodicamente per

riflettere sull'emarginazione sociale in stazione e per scambiarsi informazioni sulle iniziative attuate per favorire l'inserimento delle persone in difficoltà. Attraverso l'impegno del personale delle stazioni, le aziende collaboreranno con le istituzioni e con l'associazionismo nella gestione del problema degli emarginati che gravitano nelle stazioni, attraverso la programmazione di interventi sociali, il monitoraggio delle condizioni di disagio, l'organizzazione di percorsi

formativi e di sensibilizzazione per il personale **ferroviario**.

Tra i servizi da creare nelle stazioni per renderle più sicure e più vivibili, Alemanno ha confermato l'idea lanciata in campagna elettorale di realizzare degli asili nido nelle piccole stazioni. A tale proposito, annuncia il sindaco, «presto firmeremo un protocollo d'intesa con **ferrovie dello Stato**». E Moretti lancia una proposta: «Sarebbe utile devolvere l'Ici sugli spazi interni alle stazioni a scopi sociali, per esempio asili nido». Secondo l'ad delle Ferrovie, «si potrebbe pensare anche ad affidare la gestione di alcune piccole stazioni direttamente ai comuni che possano mettere in piedi attività a sfondo sociale».

«Vogliamo coniugare, accanto al servizio, la solidarietà e la sicurezza - aggiunge Moretti - Anche le imprese hanno una loro responsabilità sociale nei confronti della città, delle fasce più emarginate. Interverremo con il recupero di tre **grandi**

stazioni, Milano, Torino, Napoli, con investimenti pari a 500 milioni di euro». Sul fronte della sicurezza, intanto, Alemanno annuncia che «stiamo lavorando all'interno del Dpf per preparare con Acea un grande piano per l'illuminazione delle periferie con una serie di investimenti molto importanti».

